

# Un abbraccio

**Q**uante volte lo abbiamo desiderato, sognato, chiesto.

Un abbraccio è il calore dell'affetto, la vicinanza di un amico, l'amore di una moglie, di un marito.

Ci lasciamo suggestionare dall'immagine del presepe di Caravaggio. Egli traduce il Natale nell'abbraccio di Maria e Gesù.

Stupenda immagine!

Abbracciarsi vuol dire cercarsi e insieme vuol dire trovarsi, stare vicini, sostenersi, costruire legami, comunicare tenerezza, solidarietà, amore.

Ecco il mistero del Natale: un abbraccio.

Tra l'umanità e Gesù di Nazareth, tra l'umanità fragile, bisognosa di protezione, di amore e una madre fa spazio, che riceve.

Gesù dirà di sé: **"il Figlio dell'uomo è venuto a cercare e a salvare ciò che era perduto"** (Lc 19,10).

Gesù abbraccia l'umanità, cerca e trova ciascuno di noi.

Quante cose perdute nella nostra vita ... la giovinezza, la bellezza, la salute, la ricchezza, la stima, l'amore.

Quante cose perdute perché oggi lavoriamo troppo: il dialogo tra la moglie e il marito, l'affetto dei figli...

Quante cose perdute nelle nostre relazioni...un matrimonio fallito, un amore finito, un'amicizia svanita, un parente con cui abbiamo litigato...

E forse tra le cose perdute c'è anche la fede. La fede che ci faceva pregare con immediatezza, che ci faceva trovare il tempo per stare con il Signore...

Vieni, Signore Gesù, a cercare e salvare ciò che è perduto nella nostra vita...

Vieni a riscattarci dalla morte che ci abita, perché la morte non è solo la



fine della vita fisica, la morte è la fine di tante cose, oggi, qui ...

Vieni Signore Gesù perché tu solo puoi mutare la morte in vita, tu solo puoi riscattare ciò che è perduto, ritrovare ciò che è smarrito ...

Nella Scrittura c'è una bellissima parola che indica l'abbraccio di Gesù all'umanità: è la parola **compassione**.

Prova compassione il buon samaritano che raccoglie il ferito, mezzo morto, sulla strada.

Compassione nel senso di sconvolgimento interiore, sofferenza per la sofferenza dell'altro.

C'è un grido muto che si leva dall'altro, dal suo viso, dai suoi occhi atterriti, dalle sue membra piagate...

E c'è chi raccoglie, ascolta questo grido...

Gesù ha compassione cioè si commuove, partecipa.

Nell'originale radice ebraica della parola "compassione" c'è emozione delle viscere, emozione profonda, capacità di risuonare con tutto il corpo, di accogliere così la sofferen-

za dell'altro.

È un atteggiamento materno questo. La madre che si apre all'accoglienza del bambino, il cui corpo diventa ospitale...

Noi siamo dunque quel bambino del quadro di Caravaggio e Gesù è quella madre che lo abbraccia.

Vieni Signore Gesù, tu che regali all'umanità il tuo abbraccio. Che ci ospiti nell'intimità della tua tenerezza, della tua compassione.

Concedici di ritrovarci nella nostra dispersione, di ritrovare quanto abbiamo perduto.

Tu solo puoi aiutarci a vincere l'autorità della nostalgia che paralizza,

di quella nostalgia che non ci fa riprendere a vivere e a sognare ancora.

Tu solo puoi aiutarci a vincere l'autorità della paura. Quella vera, quella profonda. La paura di perdere e di perdersi, la paura di morire.

C'è un momento nella nostra vita in cui ci hai abbracciato Signore Gesù, in cui tutti abbiamo sentito la forza del tuo amore.

È il momento del nostro battesimo.

Il momento in cui è risuonato il nostro nome, il segreto della nostra individualità, della nostra originalità.

In quel momento eravamo proprio io e Te, Signore Gesù.

Essere immersi in quelle acque, essere avvolti è stato come sperimentare la nostra radicale debolezza, la nostra impotenza, per sentirci ripetere che c'è un Padre e un Figlio che divengono Spirito, soffio della vita, respiro della novità, della forza che sfida la morte.

La forza di quel battesimo è ancora dentro ciascuno di noi, Signore Gesù.

È ancora la forza di un abbraccio che ci fa vivere.

# Avvento

*“Mentre Zaccaria esercitava il sacerdozio davanti a Dio nell'ordine del suo turno, secondo la consuetudine del sacerdozio, gli toccò in sorte di entrare nel tempio del Signore per offrirvi il profumo; e tutta la moltitudine del popolo stava fuori in preghiera nell'ora del profumo. E gli apparve un angelo del Signore, in piedi alla destra dell'altare dei profumi. Zaccaria lo vide e fu turbato e preso da spavento. Ma l'angelo gli disse: «Non temere, Zaccaria, perché la tua preghiera è stata esaudita; tua moglie Elisabetta ti partorerà un figlio, e gli porrai nome Giovanni.» Luca 1, 8-13*

di Nicola Laricchio

Uno dei film più belli di Natale è sicuramente *Miracolo nella 34° strada* da vedere durante i giorni festivi possibilmente insieme a tutta la famiglia. Racconta la storia di un anziano signore di nome Kris Kringle, il quale, sostituisce un Babbo Natale sorpreso ubriaco durante una parata organizzata dal *Macy's*, famosissimo negozio di giocattoli a New York. Quest'uomo dichiara di essere il vero Babbo Natale e si imbatte nella incredulità della piccola Susan, bambina molto sveglia e razionale. Il lavoro del sig. Kringle procura al *Macy's* buoni profitti e i magazzini Lanbergh (suoi concorrenti) ordiscono un piano per screditare l'anziano signore e farlo rinchiedere in una clinica psichiatrica. Dorey, mamma della piccola Susan che nel mentre si affeziona tanto a Kris, intraprende con l'aiuto dell'avvocato Bryan, una battaglia in tribunale per dimostrare che quell'anziano è il vero Babbo Natale. Sarà proprio la scettica Susan a fornire la prova definitiva mostrando al giudice una cartolina di Natale con un dollaro su cui è cerchiata la scritta *“in God we trust”*. Alla fine, anche il sogno apparentemente irrealizzabile della piccola Susan si avvera e, grazie alla mediazione di Kris, Babbo Natale, avrà la casa e la famiglia che desiderava.

Il refrain del film è una frase pronunciata in conclusione da Dorey: *“avere fede significa credere a cose che il buon senso ritiene assurde”*.

Di scetticismo si parla anche nel Vangelo di Luca proprio in un rac-

conto che introduce l'avvento di Cristo (Luca 1,5-25. 57-79). Si tratta dell'atteggiamento di Zaccaria, uomo giusto e pieno di buon senso che, come consuetudine, fa tutto ciò che compete al suo ruolo di servizio al Tempio.

Sua moglie Elisabetta è anziana e sterile e per la coppia non vi è alcuna possibilità di avere un figlio.

Proprio nel bel mezzo della routine ordinaria di Zaccaria irrompe la manifestazione straordinaria di Dio attraverso un angelo che gli annuncia un fatto assurdo: i due anziani avrebbero concepito un figlio.

La reazione di un uomo di fede come Zaccaria è alquanto strana. Sembra non credere a quelle parole quando domanda: *“Da cosa conoscerò questo? Perché io sono vecchio e mia moglie in età avanzata”*. La risposta che riceve dall'angelo sembra essere: *“Sono un angelo venuto direttamente da Dio! Ecco da cosa loosci. Non è abbastanza?”*. Per Zaccaria non è abbastanza. Il suo scetticismo si traduce in incredulità e questa condizione lo porterà al silenzio. Nella totale assenza di suoni e parole Zaccaria impara ad ascoltare la voce di Dio e a dare valore a quanto gli è stato comunicato. Alla fine, Elisabetta partorisce e il nome che i due coniugi danno



al bambino è quello indicato dall'angelo del Signore: Giovanni. Un nome assurdo e non previsto dalla tradizione di famiglia che provoca stupore da parte dei presenti. Sarà Elisabetta ad annunciarlo contro le previsioni del tempo che volevano fosse il padre a farlo e Zaccaria lo inciderà su una tavola, così come la volontà di Dio si è incisa nella sua vita andando in profondità dopo quella bizzarra esperienza al Tempio. Solo dopo aver realizzato che, in effetti, *avere fede significa credere a cose che il buon senso ritiene assurde*, si romperà il silenzio di Zaccaria sfociando in un canto di liberazione. L'uomo giusto, ordinario e pieno di buon senso, diventa un profeta bizzarro, non convenzionale e dedito alla straordinarietà della manifestazione di Dio. Questo è il miracolo dell'Avvento che sfida le convenzioni del buon senso umano per portarci alla salvezza attraverso la stravaganza di un Dio che si fa piccolo tra i più piccoli e le più piccole del mondo.

Che sia un benedetto periodo d'Avvento.

# Advent

*"Now while he was serving as priest before God when his division was on duty, according to the custom of the priesthood, he was chosen by lot to enter the temple of the Lord and burn incense. And the whole multitude of the people were praying outside at the hour of incense. And there appeared to him an angel of the Lord standing on the right side of the altar of incense. And Zechariah was troubled when he saw him, and fear fell upon him. But the angel said to him, "Do not be afraid, Zechariah, for your prayer has been heard, and your wife Elizabeth will bear you a son, and you shall call his name John". Luke 1, 8-13*

by [Nicola Laricchio](#)

One of the most beautiful Christmas movies is certainly *Miracle on 34th Street* to be seen during the holidays, possibly together with the whole family. It tells the story of an elderly gentleman named Kris Kringle, who replaces a Santa Claus surprised drunk during a parade organized by Macy's, a very famous toy store in New York. This man claims to be the real Santa Claus and runs into the disbelief of little Susan, a very smart and rational girl. The work of Mr. Kringle procures good profits for Macy's and the Lanbergh department stores (its competitors) hatch a plan to discredit the old gentleman and have him locked up in a psychiatric clinic. Dorey, mother of little Susan who becomes so attached to Kris in the meantime, undertakes with the help of the lawyer Bryan, a battle in court to prove that the elderly man is the real Santa Claus. It will be the skeptical Susan who will provide the definitive proof by showing the judge a Christmas card with a dollar on which the word *"in God we trust"* is circled. Eventually even little Susan's seemingly impossible dream comes true and thanks to the mediation of Kris, Santa Claus, she will have the home and family she wanted.

The refrain of the film is a sentence uttered in conclusion by Dorey: *"having faith means believing in things that common sense deems absurd"*.

Skepticism is also spoken of in

the Gospel of Luke precisely in a story that introduces the advent of Christ (Luke 1:5-25.57-67-79). It is the attitude of Zechariah, a righteous man full of common

sense who, as usual, does everything that belongs to his role of service to the Temple. His wife Elizabeth is elderly and barren and there is no chance for the couple to have a child.

Right in the middle of Zechariah's ordinary routine, the extraordinary manifestation of God breaks through an angel who announces an absurd fact to him: the two elders would have conceived a son.

The reaction of a man of faith like Zechariah is somewhat strange. He doesn't seem to believe those words when he asks: *"Whereby shall I know this? For I am an old man, and my wife well stricken in years"*. The answer he gets from the angel seems to be: *"I am an angel who came directly from God! Here's how you know him. Is not enough?"*. For Zechariah it is not enough. His skepticism translates into disbelief and this condition will lead him to silence. In the total absence of sounds and words, Zechariah learns to listen to God's voice and to give value to what has been communicated to him. Eventually Elizabeth gives birth and the



name that the two spouses give to the child is the one indicated by the angel of the Lord: John. An absurd name not foreseen by the family tradition that causes astonishment on the part of those present. Elizabeth will announce it against the forecast of the weather who wanted her father to do it and Zechariah will engrave it on a table, just as God's will was engraved in his life going deep after that bizarre experience in the Temple. Only after realizing that, in fact, *having faith means believing things that common sense deems absurd*, will Zechariah's silence be broken, resulting in a song of liberation. The righteous man, ordinary and full of common sense, becomes a bizarre prophet, unconventional and dedicated to the extraordinary manifestation of God. This is the miracle of Advent that defies the conventions of human common sense to lead us to salvation through the extravagance of a God who makes himself small among the smallest men and women in the world.

Have a blessed Advent Time

# Imparare dalle altre chiese: l'evangelizzazione itinerante

di Lidia Maggi per Missione oggi 10.2022

**S**ono una pastora battista a cui, da qualche anno, la chiesa a cui appartengo, ha affidato un ministero particolare, ancora in fase di sperimentazione, il "ministero biblico itinerante".

Un servizio che non mi vede più impegnata, come nel passato, nella cura pastorale di una chiesa locale, perché, in questa stagione della vita, il mio compito è quello di viaggiare, percorrere l'Italia in lungo e in largo per promuovere la lettura e la conoscenza della Bibbia.

Questo ministero nasce dall'incontro tra un'esigenza ecclesiale che spinge le nostre chiese ad interrogarsi su nuovi ministeri in grado di rispondere ai cambiamenti sociali e la mia storia personale. La vita, infatti, mi ha portato a frequentare, con una certa assiduità, ambienti esterni alle nostre chiese, ad essere invitata a parlare delle Scritture a persone che non appartengono alle chiese battiste. In quelle occasioni ho incontrato persone curiose e affamate della Parola, desiderose di approfondire le Scritture insieme alla conoscenza di altri modi di vivere la fede cristiana. È a partire da questo dato esperienziale che si è radicata la vocazione che ritengo di aver ricevuto. Una vocazione che, da una parte, sento che mi appartiene e, dall'altra, si intreccia alla ricerca che le chiese battiste in Italia stanno facendo a proposito della loro identità. In altri termini: non c'è solo una vocazione personale, ma anche una sfida ecclesiale affinché le chiese possano essere sempre più interlocutrici in una società dove i cammini di fede si differenziano e si radicano in ambienti diversi rispetto a quelli che, tradizionalmente, reputiamo adeguati ad un percorso spirituale. Dunque, la sfida consiste nel pensare un'altra forma del ministero pastorale e un altro modo di essere chiesa.

La sperimentazione del ministero biblico itinerante iniziata, per mandato assembleare, qualche anno prima della pandemia, mi ha portato a tenere incontri di formazione biblica non solo all'interno di parrocchie cattoliche, monasteri o case di vacanza gestite da religiosi, ma anche in biblioteche, centri culturali, carceri, scuole, festival citta-

dini, convegni, scuole, con percorsi di formazione per insegnanti e allievi, persino in trasmissioni televisive e radiofoniche. La rete di relazioni e il passaparola hanno fatto sì che le chiamate e gli inviti si siano moltiplicati; e la possibilità di dedicarmi totalmente a questo tipo di ministero mi ha permesso di accogliere, con più assiduità, le opportunità che si presentavano. Un ministero tutto proteso verso l'esterno ha necessariamente subito un radicale contraccolpo durante la prima fase della pandemia. Come tanti tra noi, ho dovuto ripensare le modalità di incontro per trasformare il disagio in opportunità. Durante il tempo di confinamento il lavoro è continuato grazie ai dispositivi tecnologici: incontri online, brevi filmati di presentazione dei libri biblici, meditazioni radiofoniche, consulenza e accompagnamento telefonico. In questo periodo, l'itineranza impossibile sul piano geografico è continuata grazie ai mezzi tecnologici. Sono state anche queste circostanze a far maturare l'idea che, in tempi di crisi, la Bibbia sia in grado di parlare anche ai lontani, a coloro che cercano una luce che rischiarì le difficoltà della vita. Perché la parola biblica attraversa la crisi: non la rimuove, ma la interroga per proiettare la luce del Risorto in ogni cosa, anche nelle fatiche, nella malattia e persino nella morte.

Come si misura il valore di un ministero, che si pone l'obiettivo missionario di osare far risuonare la speranza evangelica fuori dai confini ecclesiali? Non necessariamente sull'indicatore della ricerca di nuove adesioni alla fede cristiana, tanto meno battista. Si tratta, infatti, di un ministero che prova a costruire reti, che investe sulle relazioni, nella convinzione che queste possano rivelarsi una ricchezza per tutti. C'è un elemento di gratuità che spinge a seminare proprio in quei terreni che possono sembrare lontani e apparentemente poco adatti a far germogliare e crescere il seme della Parola, insieme ad una appartenenza ecclesiale. La



sapienza educativa osa ricercare e costruire alleanze in altri territori geografici per allargare i confini della presenza evangelica. Inoltre, la scommessa di un simile ministero, prima ancora che nell'evangelizzazione, sta nell'ascolto di una realtà che interroga le nostre chiese.

Vale anche per il ministero biblico itinerante l'adagio dei preti operai: "eravamo andati nelle fabbriche per evangelizzare e siamo stati evangelizzati". Uscendo dai confini conosciuti scopro la ricchezza di persone esterne al mondo religioso tradizionale che interpellano il mio modo di vivere la fede. Aver ascoltato le loro inquietudini, insieme al loro disagio rispetto ad un mondo religioso in cui faticano a riconoscersi, mi spinge, necessariamente a ripensare alle grandi parole della fede, proprio a quelle parole che non riescono più a comunicare.

È proprio la Bibbia che, letta fuori dalla protezione ecclesiale, rivela inediti capaci di mutare gli orizzonti della missione e delle appartenenze ecclesiali.

La Parola delle Scritture, più grande di ogni nostra parola umana, continua ad aprirsi varchi per arrivare nei terreni più diversi. Essa continua a risuonare negli spazi ecclesiali, grazie alla fedeltà di comunità cristiane che, con coraggio, nonostante le fatiche, si incontrano per ascoltarla; e, insieme, ricerca nuove vie per arrivare al cuore di questa generazione affaticata e tuttavia assetata di parole di vita. Il Signore è all'opera nella costanza e nella fedeltà delle nostre chiese ma anche nei tentativi di sconfinare dai percorsi conosciuti come prova a fare questo ministero, figlio delle nostre chiese.

## Paolo Ricca: Gesù ha bisogno di molti "Pietro". Per la prima volta nella storia, un pastore valdese parla nella Basilica di san Pietro

Lo scorso 22 novembre, invitato dal cardinale Gianfranco Ravasi, il teologo ha partecipato a una *Lectio Petri*, insieme al teologo ortodosso laico, Dimitrios Keramidas e al cattolico Dario Vitali.

di Elena Ribet - NEV

**U**n fatto storico. Un pastore valdese ha avuto libertà di parola a san Pietro, per la prima volta nella storia della Basilica. È il teologo **Paolo Ricca**, invitato dal cardinale Gianfranco Ravasi in occasione di una *Lectio Petri*. Con Ricca, anche il teologo ortodosso laico, **Dimitrios Keramidas** e il cattolico **Dario Vitali**. La teologa **Cettina Militello** ha moderato l'incontro, che si è tenuto lo scorso 22 novembre.

Paolo Ricca ha parlato dell'interpretazione del versetto biblico: «su questa pietra edificherò la mia chiesa». Il *Tu es Petrus*, afferma il teologo, è insieme al *Tu es Christus* del versetto 16. *Tu es Petrus* è l'eco del *Tu es Christus* che Pietro ha appena pronunciato nei confronti di Gesù. Queste due dichiarazioni, sostiene Paolo Ricca, sono inseparabili.

«Il *Tu es Christus* è la madre del *Tu es Petrus*. Pietro si chiamava in realtà Simone. Gesù gli cambia nome (come Giacobbe, a cui Dio cambia nome in Israele). Gesù dice: 'ora ti chiamerai Pietro, perché sei roccia e su questa roccia voglio costruire la mia chiesa'. Roccia? Pietro? – si chiede Ricca – Ma conoscete Pietro? Era tutto, fuorché una roccia. Generoso, sì. Impulsivo, ma uno che dovrà piangere su sé stesso amaramente, perché proprio lui rinnegherà per tre volte il suo maestro che amava tanto. Roccia? Sì, roccia, con le sue contraddizioni, come noi, con le nostre contraddizioni siamo stati chiamati a un compito più grande di noi, come quello di Pietro. Gesù trasforma in una roccia questo giovane, che non era una roccia. E perché? Perché è il primo fra tutti, di fatti Matteo lo chiama *protos*, in greco. Il primo in che senso?»

**In che senso, dunque, Pietro è il primo?** Risponde Ricca: «è il primo che dice *Tu es Christus*. Nessuno lo



Un collage di frame dal [video di Vatican Media](#) sulla *Lectio Petri* del 22 novembre 2022

aveva detto. Nessuno se ne era accorto, nessuno forse aveva il coraggio di dirlo. È questo il primato, se vogliamo chiamarlo così». E conclude dicendo:

«Pietro è il primo, ma non è l'unico. Gesù risorto chiamerà Paolo, il quale fonderà molte chiese sullo stesso fondamento di Pietro, cioè sul *Tu es Christus*. E io mi chiedo se Gesù non voglia fare anche di noi dei tanti piccoli 'Pietro'. Gesù ha bisogno di molti 'Pietro', non basta uno. E forse questa sera vuole fare anche di noi dei piccoli 'Pietro', delle piccole rocce domestiche, sulle quali lui, Gesù, vuole costruire la sua chiesa.

La chiesa cristiana non è nata nelle basiliche, è nata nelle case, la prima forma della chiesa cristiana è la chiesa domestica. E allora questa potrebbe essere la *Lectio Petri*. Un insegnamento. Gesù ha bisogno di molti piccoli 'Pietro' per la sua chiesa in una Europa largamente secolarizzata, e anche in questa città».

**Queste le parole del teologo**, che ha parlato «di fronte all'altare che porta le reliquie di Pietro, che con una certa prepotenza architettonica ci ricorda il primato» ha detto Militello introducendo Ricca. Il quale ha esordito con un solenne ringraziamento, le cui parole sono

state: «Cari fratelli e sorelle, non posso iniziare questo intervento se non ringraziando dal profondo del cuore la fondazione Fratres Omnes per l'invito a partecipare a questa *Lectio Petri*. È sicuramente la prima volta nella storia millenaria di questa Basilica che un pastore della chiesa valdese, quale io sono, parla qui, gli viene data la parola, in libertà e fraternità. Non era mai successo nella storia. È un fatto assolutamente nuovo, una di quelle cose nuove, di cui parla il profeta Isaia, che Dio crea nella storia del suo popolo. Una di quelle primizie dello Spirito di cui parla l'apostolo Paolo. E quello che non vediamo qui oggi. E che cos'è questa cosa nuova? È la chiesa ecumenica che avanza e oggi prende corpo, anche qui, proprio qui in questa Basilica molto significativa da tutti i punti di vista per tutta la cristianità. Proprio qui la chiesa ecumenica, cioè la chiesa di tutti i cristiani, prende corpo. Diventa visibile. È una cosa straordinaria, una cosa per la quale possiamo solo ringraziare Dio che non si stanca di creare cose nuove, anche e proprio nel nostro tempo. È proprio la chiesa dei *fratres omnes* anzi tutto cristiani. Lo siamo sempre stati, *fratres omnes*, ma solo nel nostro tempo ce ne stiamo accorgendo, lentamente, e alcuni non se ne sono ancora accorti».

## I verbi della fede



Ciclo di studi su piattaforma zoom organizzato dall'Associazione delle chiese battiste in Lombardia e dal VI Circuito delle chiese valdesi e metodiste

Venerdì	relatori		Titolo
18 nov	Andreas Koen	A	Ascoltare ◇ Come nasce e come si trasmette la fede
16 dec	Maurizio Abbà	R	Ridere ◇ Gesù e l'umorismo nella Bibbia
13 jan	Daniela Di Carlo	M	Mangiare ◇ Il cibo condiviso
10 feb	Anne Zell	O	Oziare (osare)
17 mar	Eleonora Natoli	N	Nominare ◇ L'essere umano e gli altri esseri viventi e il Nome
14 apr	Sophie Langeneck	I	Imparare ◇ Conoscenza e sconosciuto
19 may	Marco Gisola/Italo Pons	A	Aspettar-si ◇ Il Regno e la speranza

[Entra nelle riunioni in](#)

[https://us02web.zoom.us/j/86353664576?](https://us02web.zoom.us/j/86353664576?pwd=bk9lbn5TbkJNN1dQSFbtS21laDhGQT09)

ID riunione: 863 5366 4576

[pwd=bk9lbn5TbkJNN1dQSFbtS21laDhGQT09](#)

Passcode: 275349

### Associazione Culturale "d. G. Giacomini" - Pallanza



## I pani e i pesci - Rut e Giona

Corso Biblico 2022-2023 - relatori Lidia Maggi e Angelo Reginato

Che ne è dell'esperienza credente nelle generazioni successive alle matriarche e ai patriarchi d'Israele? La storia di Rut, una donna straniera che a Betlemme, nella casa del pane, diviene protagonista della generazione messianica; e di Giona, uno strano profeta riluttante, che un grosso pesce riporta a compiere l'opera divina; due storie narrate negli omonimi libretti biblici che ci parlano di opposti cammini di fede e di un Dio che moltiplica i pani e i pesci pur di custodire la vita buona, promessa all'umanità fin dal principio.

**Orario: ore 18.00**, gli incontri si svolgono online sulla piattaforma Zoom. Per partecipare usare il link che sarà indicato a chi ne farà richiesta a [gcmartini@finesettimana.org](mailto:gcmartini@finesettimana.org)

[Qui i video degli incontri precedenti](#)

mer 25 gennaio	Un'altra Sulamita (Rut, cap. 3)
mer 15 febbraio	Generativi (Rut, cap. 4)
mer 15 marzo	In fuga (Giona, cap. 1)
mer 12 aprile	Una preghiera vana (Giona, cap. 2)
mer 17 maggio	Una seconda volta (Giona, cap. 3)
mer 7 giugno	Il profeta irritato (Giona, cap. 4)

### Associazione "Liberare l'uomo" - Treviso

## Luca, una storia sottosopra



**I**tinerrario biennale in videoconferenza sul Vangelo di Luca accompagnati da **Lidia Maggi** e **Luciano Locatelli** e con la partecipazione straordinaria di **Antonietta Potente** (teologa, religiosa domenicana); **Luigi Verde**-presbitero, fondatore della Fraternità Romana); **Paolo Squizzato** -presbitero, formatore spirituale ecumenismo (Pinerolo); **Marco Campedelli** - prebitero, teologo, educatore (Verona); **Angelo Reginato**-biblista e pastore battista.

Giovedì	relatori	Titolo
19 gen	Antonietta Potente - Luciano Locatelli	La missione a Gerusalemme: una fede da riformare (19,28 - 20,19)
16 feb	Paolo Squizzato - Lidia Maggi	La missione a Gerusalemme: la vera autorità (20,20 - 21,38)
9 mar	Antonietta Potente - Luciano Locatelli	La passione di Gesù: la pasqua e la consegna (22,1 - 22,71)
13 apr	Luigi Verdi - Lidia Maggi	La passione di Gesù: il processo e la croce (23,1 - 23,56a)
11 mag	Luciano Locatelli - Lidia Maggi	La risurrezione di Gesù e dei discepoli (23,56b - 24,35)
8 giu	Lidia Maggi - Luciano Locatelli	Conclusione: il racconto di Luca come storia della salvezza (24,36 - 24,53)

Per partecipare agli incontri è necessario iscriversi (gratuitamente) al seguente link: <https://www.liberareluomo.it/siteon/> Effettuata e verificata l'iscrizione riceverai via mail un altro link con cui potrai collegarti a Zoom la sera dell'Incontro (si consiglia di collegarsi su Zoom alle 20.45, 15 minuti prima dell'inizio).

[Qui i video degli incontri precedenti](#)

## Secondo incontro predicatrici/tori locali su piattaforma Zoom mercoledì 11 gennaio alle 20,45

Con **Lidia Maggi**

“Nel giardino del Cantico. Grammatica di una fede appassionata”

### ACEBLOM

#### Assemblea ACEBLOM

sabato 11 marzo 2023 - ore 15,30

Via Pinamonte da Vimercate, 10 - Milano

### Diaconia

#### Assemblea Diaconia

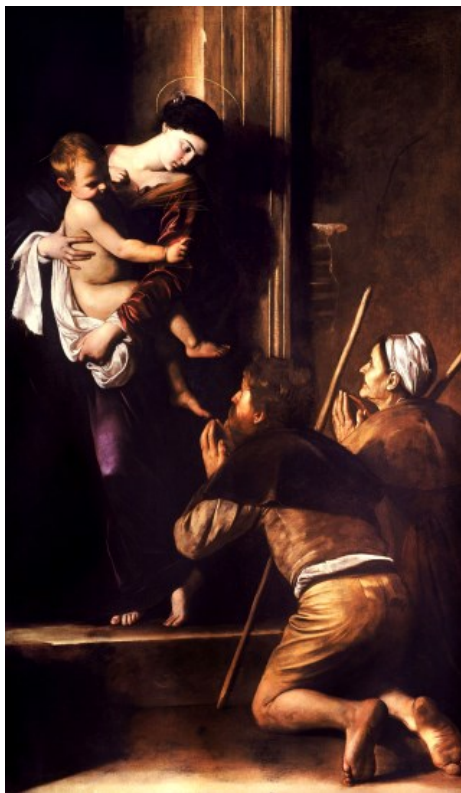
sabato 25 marzo 2023 - ore 15,30

Via Luigi Porro Lambertenghi, 28 - Milano

### Fede e arte

**La Madonna dei Pellegrini** (olio su tela) Caravaggio, 1604-1606, Roma

**I**l quadro non raffigura un episodio evangelico specifico (o forse una libera reinterpretazione dell'episodio dell'adorazione dei pastori di Luca 2), ma sicuramente il contesto romano, in cui la presenza di pellegrini era quotidiana. La tradizione iconografica classica della Vergine con bambino la colloca in una posizione molto diversa: in trono col bambino in braccio o su un letto. Caravaggio rivoluziona questa iconografia, o meglio contemporaneamente la modifica ma ne lascia alcuni aspetti “in controluce”. Sotto il punto di vista tradizionale possiamo individuare l'**aureola** sul capo di Maria, che nell'iconografia cristiana indica sempre uno stretto legame tra il personaggio e Dio (i due personaggi inginocchiati non hanno l'aureola sulla testa); il **piede sinistro nudo** di cui si vede il calcagno (nella tradizione cattolica il versetto di Genesi 3,15 è generalmente interpretato come una prefigurazione di Maria) e il fatto che il piccolo Gesù non sia più neonato, eppur tenuto **in braccio con apparente levità**, come a indicare che la maternità per la donna non sia un peso. Anche i **colori degli abiti** di Maria e Gesù sono classici: Maria indossa un



abito rosso e blu, Gesù di bianco. Possiamo anche osservare che la scena che si svolge sulla **soglia di una casa** è allo stesso tempo povera e con mattoni scrostati, ma adornata da uno **stipite** che sembra essere di marmo, con un **gradino** ben rialzato dalla pubblica via. Di fronte a loro vediamo i due pellegrini: anziani, logori e umili, in classico atteggiamento di preghiera a mani giunte. Il dettaglio che colpisce di più nei pellegrini sono i **piedi nudi e sporchi**. Anche questo è un dettaglio che

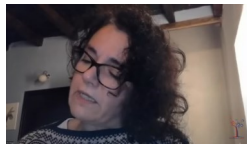
rimanda a diverse suggestioni: da un lato la cura tipica di Caravaggio per il realismo. Questo pittore vuole raffigurare il mondo qual esso è, pur nei suoi aspetti squallidi (anzi, spesso sottolineando proprio questi). Del resto, spesso le sue modelle erano popolane e secondo la tradizione la stessa donna che posò per questo quadro sarebbe stata una nota prostituta romana, Maddalena Antognetti detta Lena. Nel contempo però questi dettagli estetici hanno una forte valenza omiletica, se pensiamo i pellegrini raffigurano un modello di chiesa in cammino, e nel modo più coerente immaginabile. Allo stesso tempo la casa di Maria ci potrebbe rimandare a un'idea di chiesa allo stesso tempo umile (le pareti scrostate, l'abbigliamento di Maria che è nobile nei suoi colori ma anche frusto) eppure stabile perché non capanna, ma struttura solida di mattoni. Allo stesso modo il gradino la eleva dalle bassezze del mondo e la cornice marmorea che attorna la porta ci ricorda la sua origine nobile.

**Il punto focale della chiesa è Gesù:** pur messo ai margini (in centro del quadro è oscuro e Caravaggio è stato maestro nell'uso della luce), è lui che illumina il volto dei pellegrini e di Maria.

Tratto da “PAROLE & GESTI PER DIRE DIO” rivista nata per iniziativa della Commissione culto e liturgia delle chiese battiste, metodiste e valdesi. [Scarica QUI il numero dell'Avvento](#)



### Liberare l'uomo



"Luca, una storia sottosopra (13° incontro) Verso Gerusalemme: l'astuzia del Regno" - Itinerario biennale in videoconferenza sul Vangelo di Luca.

[Lidia Maggi](#) e [Luigi Verdi](#)



### FineSettimana



"E si mise a spigolare" 2° incontro corso biblico online 2022-23: "I pani e i pesci. Rut e Giona" tenuto da Lidia Maggi e Angelo Reginato il giorno mercoledì 21 dicembre 2022.

[Lidia Maggi](#) e [Angelo Reginato](#)



### CCP - Centro Culturale Protestante di Milano



"Il «perdono» dell'offesa ricevuta"

[Eleonora Natoli](#) pastora presso la Chiesa Evangelica Valdese di Milano



### CortileDeiGentili



"Lectio Petri - Su questa pietra edificherò la mia Chiesa"

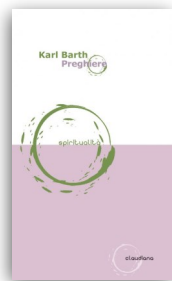
Dalla Basilica di San Pietro, secondo incontro "Lectio Petri", con la partecipazione di [Paolo Ricca](#)

## Speranza per il mondo intero (Natale)

**P**adre celeste! Riuniti qui per rallegrarci del fatto che il tuo Figlio prediletto è diventato per noi un uomo e nostro fratello, ti preghiamo dal fondo del cuore: dicci tu stesso quanto grandi sono la tua grazia, i benefici e il soccorso che in lui tu hai preparato per tutti noi.

**A**pri tu stesso le nostre orecchie e la nostra intelligenza affinché comprendiamo che presso di lui si trova il perdono di tutti i nostri peccati, la sorgente e il fermento di una vita nuova, la consolazione e l'ammonimento per la vita e per la morte, la speranza per il mondo intero.

**C**rea tu stesso in noi uno spirito di libertà che ci permetta di andare nell'umiltà e nel coraggio incontro a tuo Figlio che viene a noi!



**E** fa questo in tutta la cristianità e in tutto il mondo, affinché sia concesso a molti di non fermarsi a tutto ciò che di esteriore e di vano c'è in questi giorni di festa, ma possano celebrare con noi un buon Natale. Amen.

Karl Barth - [Preghiere](#)

## Dipartimento Musicale UCEBI



**3 INNI AL MESE INSIEME** A CURA DEL MINISTERO MUSICALE UCEBI

### Il Natale: che azzardo!

Fragile creatura indifesa, un bambino che giace in una mangiatoia è il Salvatore del mondo. Un destino nuovo che si apre, la speranza che si ridesta.

Introduzione ai canti a cura del pastore Raffaele Volpe, segretario del Dipartimento di Teologia (DT) U.C.E.B.I.

#### INNI:

- **La notte già stende** (Celebriamo il Risorto n. 175 - Claudiana)
- **Dormi piccolo bimbo** (Inedito - Nuove composizioni UCEBI)
- **Danza di Natale** (Inedito - Scuola di formazione sulla musica protestante in Italia: classe "Componi un inno" - UCEBI)



basi musicali

[SCARICA](#)



spartiti e testi

[SCARICA](#)



powerpoint

[SCARICA](#)



versioni cantate

[SCARICA](#)



schede inni

[SCARICA](#)



scrivici

[SCRIVI](#)





## Che cos'è la coscienza storica?

di Mario Miegge - prefazione di Elena Bein Ricco

Ed. Claudiana - pagg. 250 - € 19,50

Indice Incipit

Che cos'è la coscienza storica? È la capacità di risalire il corso della storia alla ricerca di quel retroterra di memoria in cui il nostro presente è radicato e che consente di orientare e progettare il futuro individuale e collettivo. È storia che si fa "coscienza" nelle grandi narrazioni collettive e nutre le azioni e le lotte dei movimenti politici della modernità. La coscienza storica spezza il cerchio dell'eterno presente in cui tendiamo a rinchiuderci e dà prospettiva e senso alla nostra esistenza.

«Quando, come accade nel nostro tempo, si trascura la propria provenienza mediante la rimozione della memoria, e l'avvenire diviene uno specchio opaco che non lascia intravedere alcuna direzione significativa, allora si smarriscono i legami che connettono il passato con il presente e il futuro, così che svanisce la possibilità non solo di comprendere la storia, ma soprattutto di "fare" la storia, di assumersi la responsabilità di agire in essa, proponendosi obiettivi da realizzare e prospettive di senso da costruire. [...] Questo è uno di quei libri che, come diceva Italo Calvino a proposito dei classici, non hanno mai finito di dire quello che hanno da dire». Elena Bein Ricco

Il libro in pillole:

- *La coscienza e l'esperienza collettiva della storia*
- *La coscienza storica come fenomeno culturale e storico*
- *Il destino della coscienza storica nel nostro secolo*



## Il vangelo secondo Eduardo

L'ultimo Re Magio

di Marco Campedelli - prefazione di Adriana Valerio

Ed. Claudiana - pagg. 128 - € 25,00

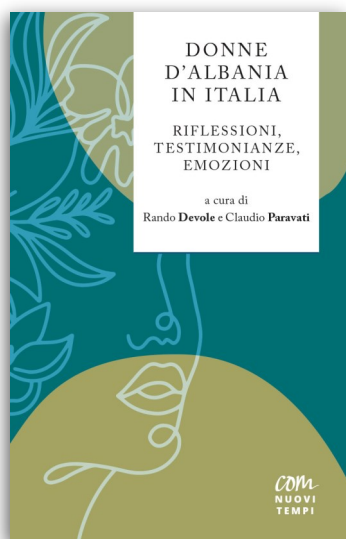
Indice Incipit

Entrare nel Teatro di Eduardo come si entra in un mistero. È in fondo un percorso iniziatico. Immaginiamo nel mondo di Eduardo, "ultimo Re Magio", un Cristo che entra nelle sue commedie e si commuove, come un bambino. La sua è una poetica necessaria in un tempo di banalizzazione del pensiero. Un amore poetico e politico per la terra e il suo destino. Lo sguardo di Eduardo sui diversi e gli ultimi educa all'inclusione, alla convivialità; chiede riscatto per gli esclusi di oggi e per i morti di ieri. Un Teatro dove elaborare utopie possibili e da cui apprendere "buone pratiche" di giustizia. Con il desiderio di realizzare un possibile "paradiso in terra" piuttosto che rimandare tutto al Cielo...

«Questi santi che vanno a olio come i lampioni della piazza incuriosiscono De Pretore Vincenzo. Ma i santi proteggono davvero tutti? Insomma, hanno una morale? Certo di santi ce ne sono per ogni categoria, per ogni mestiere. Ma ci sono anche santi protettori di ladri? [...] Natale in casa Cupiello mette in scena due presepi, uno di terracotta e uno di carne. Un presepio perfetto e uno imperfetto. Può esserci un dialogo silenzioso tra i due presepi: la Santa famiglia e la famiglia disastrosa di Luca Cupiello. [...] Filumena Marturano è una montagna di dignità, di bellezza morale, direbbe Pasolini. Cristo si commuove perché assomiglia per piglio e fermezza alla Cananea. Perché anche la Cananea a un Cristo che dice: "non è lecito dare il pane dei figli ai cani", risponde: "ma i figli sono figli"». Marco Campedelli

Il libro in pillole:

- *Un teatro abitato dall'"invisibile"*
- *Una religiosità in cui si specchiano la persona e la società*
- *Uno specchio che ci porta a interrogarci su noi stessi*



## Donne d'Albania in Italia

Riflessioni, testimonianze, emozioni

a cura di Rando Devole e Claudio Paravati

Ed. Com Nuovi Tempi - pagg. 525 - € 25,00

Sono passati più di trent'anni dall'inizio della migrazione albanese verso l'Italia e se oggi la comunità albanese rappresenta una delle collettività storiche più numerose e più integrate nel tessuto socioeconomico italiano è anche per l'apporto delle donne. Un universo femminile variegato, poliedrico, in cui energie, talenti, intelligenze e professionalità varie si muovono sullo sfondo di un'origine, un'identità e una storia comune.

Dall'incontro con queste donne d'Albania, di prima e seconda generazione, che vivono e lavorano in Italia, è nato Donne d'Albania in Italia che, partendo dal percorso migratorio, tocca numerosi temi tra cui l'accoglienza, l'integrazione, l'identità, la lingua, la letteratura, le dinamiche familiari, i matrimoni misti, il mondo del lavoro, il Paese d'origine ma anche la partecipazione alla vita sociale e politica. Ad arricchire il mosaico dei contributi diverse sezioni dedicate a poesia, pittura, fotografia, a testimonianza delle diverse forme espressive che vanno a completare il ritratto delle donne d'Albania in Italia.

Rispetto al suo predecessore Donne d'Albania. Tra migrazione, tradizione e modernità (2017), questo volume sposta la lente d'osservazione dall'Albania all'Italia, con l'obiettivo di offrire spazio alle riflessioni, alle testimonianze e alle emozioni di una collettività ancora

bisognosa di ascolto e riconoscimento da parte della società e che potrebbe fornire un glossario per capire la realtà migratoria di oggi, che rappresenta una delle maggiori sfide dell'Italia e dell'Europa.

# ACEBLOM

Via Pinamonte da Vimercate, 10  
MILANO

## RESPONSABILI

Presidente:  
Susanna Nicoloso  
[susanna.nicoloso@fastwebnet.it](mailto:susanna.nicoloso@fastwebnet.it)

Cassiere:  
Domenico Castellano  
[domenicocas@alice.it](mailto:domenicocas@alice.it)

Segretaria ai verbali:  
Monica Panigati  
[monica.panigati@unimi.it](mailto:monica.panigati@unimi.it)

## CHIESE MEMBRO

Bollate  
Bollate - Chiesa Battista Internazionale di Gesù  
Brescia - Trinity Baptist Church  
Casorate Primo  
Lodi  
Milano - Cinese Pinamonte  
Milano - Eritrean Full Gospel C.  
Milano - Jacopino da Tradate  
Milano - Pinamonte  
Milano - Latinoamericana  
Milano - Guido da Velate  
Torre Boldone BG - Berean Baptist Church  
Varese

## CHIESE ADERENTI

Arona (Oleggio Castello) NO - Trinity Baptist Temple  
Castiglione delle Stiviere MN - Christ Evangelical Church  
Lugano  
Milano - Cinese Stresa  
Milano - Cinese Varanini  
Binasco MI - International Church of Milan  
Settimo Milanese - Coreana  
Vigevano MI

CC bancario IBAN:  
IT05I0200820100000104207386  
Intestato a:  
CHIESA CRISTIANA EVANGELICA BATTISTA



Nel 2008 l'Assemblea generale dell'Unione Cristiana Evangelica Battista d'Italia decise di usufruire, "per soli fini umanitari, sociali e culturali", delle opportunità offerte dalla legge 222/85 attraverso l'8x1000.

E in linea con quella decisione, l'UCEBI continua ogni anno a utilizzare il 100% dei fondi ricevuti con estremo rigore, destinandoli - fino all'ultimo centesimo - esclusivamente ad interventi sociali, assistenziali, umanitari e culturali, in Italia e all'estero. YouTube



Anche quest'anno l'Ucebi beneficerà dei contributi del **5 per mille** destinati alle attività rivolte "al sostegno del volontariato e delle altre organizzazioni non lucrative di utilità sociale (ONLUS)."

Per donare il vostro 5 per mille all'Unione Battista è sufficiente indicare nel 730 o nel modello Unico il Codice fiscale dell'Ente Patrimoniale Ucebi **01828810588**.

## Appuntamenti Radio e TV



**Culto Evangelico su Rai Radio 1**  
Domenica ore 6,35 del mattino

Rubrica radiofonica a cura della FCEI (Federazione delle chiese evangeliche italiane). Dopo la predicazione il programma prosegue con le notizie dal mondo evangelico. Conclude la puntata la rubrica "Parliamone insieme". È possibile riascoltare le puntate su [raipplayradio.it](http://raipplayradio.it) al link:

<https://www.raipplayradio.it/programmi/cultoevangelico/>



**Protestantesimo su Rai Due**

Il programma televisivo Protestantismo va in onda a domeniche alterne alle ore 0,50 circa. in replica il lunedì successivo sempre alla stessa ora e dopo una settimana, il lunedì mattina alle ore 8.05. E' possibile rivedere le puntate al seguente link:

<https://www.raipplay.it/programmi/protestantesimo>

## I nostri amici



**FCEI** Federazione delle chiese evangeliche in Italia

[www.fcei.it](http://www.fcei.it)



**FDEI** Federazione Donne Evangeliche in Italia

[www.fcei.it/donne](http://www.fcei.it/donne)



**FGEI** Federazione Giovanile Evangelica Italiana

[www.fgei.org](http://www.fgei.org)



claudiana

**Libreria Claudiana** Specializzata in testi di teologia, ebraismo, Bibbia, bioetica e saggistica

[www.claudiana.it](http://www.claudiana.it)



Libreria di Milano

**Libreria CLC Milano**

[www.clcitaly.com](http://www.clcitaly.com)



mediterranean HOPE

**Mediterranean Hope** Un progetto della Federazione delle Chiese Evangeliche in Italia (FCEI), finanziato dall'Otto per Mille della Chiesa evangelica valdese.

[www.mediterraneanhope.com](http://www.mediterraneanhope.com)



nev.it NOTIZIE EVANGELICHE

**NEV - notizie evangeliche** Agenzia di stampa

[www.nev.it](http://www.nev.it)



Riforma.it

**Riforma** Rivista delle chiese evangeliche battiste, metodiste e valdesi

[www.riforma.it](http://www.riforma.it)



**UCEBI** Unione Cristiana Evangelica Battista d'Italia

[www.ucebi.it](http://www.ucebi.it)

*"così noi, che siamo molti, siamo un solo corpo in Cristo, e, individualmente, siamo membra l'uno dell'altro."* Romani 12, 5